

p&c

Professioni & concorsi

te
Teoria
e Test

Teoria e Test
per il **concorso**

250 Funzionari di **servizio sociale** (Assistenti sociali)

Ministero della Giustizia

(G.U. 9 febbraio 2018, n. 12)

Manuale completo per tutte le **prove**

- Diritto penitenziario
- Modelli, tecniche e strumenti di metodologia del servizio sociale
 - Elementi di diritto penale, di procedura penale e di diritto di famiglia e dei minori
 - Etica e deontologia professionale dell'Assistente sociale
 - Elementi di criminologia e sociologia della devianza
 - Elementi di diritto amministrativo

Materiali integrativi di **cultura generale** disponibili **online**



Con **Software**
di simulazione

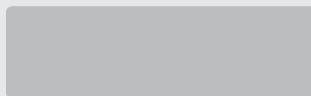

EdiSES

Accedi ai servizi riservati



Utilizza il codice personale contenuto nel riquadro per registrarti al sito **edises.it** e accedere ai **servizi** e **contenuti riservati**.

Scopri il tuo **codice personale** grattando delicatamente la superficie



Il volume NON può essere venduto, né restituito, se il codice personale risulta visibile.

L'**accesso ai servizi riservati** ha la durata di **un anno** dall'attivazione del codice e viene garantito esclusivamente sulle edizioni in corso.

Per attivare i **servizi riservati**, collegati al sito **edises.it** e segui queste semplici istruzioni

Se sei registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- inserisci email e password
- inserisci le ultime 4 cifre del codice ISBN, riportato in basso a destra sul retro di copertina
- inserisci il tuo **codice personale** per essere reindirizzato automaticamente all'area riservata

Se non sei già registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- registrati al sito o autenticali tramite facebook
- attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione
- torna sul sito **edises.it** e segui la procedura già descritta per *utenti registrati*

**250 Funzionari
di servizio sociale
(Assistenti sociali)
Ministero della Giustizia**

Manuale completo per tutte le prove



250 Funzionari di servizio sociale (Assistenti sociali) Ministero della Giustizia
Manuale completo per tutte le prove
Copyright © 2018, EdiSES S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0
2022 2021 2020 2019 2018

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

*A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale,
del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.*

L'Editore

Progetto grafico: ProMedia Studio di A. Leano – Napoli

Grafica di copertina e fotocomposizione:  curvilinee

Stampato presso: Sograte S.r.l. Città di Castello (PG)

Per conto della EdiSES – Piazza Dante 89 – Napoli

ISBN 978 88 9362 136 6

www.edises.it
info@edises.it

I curatori, l'editore e tutti coloro in qualche modo coinvolti nella preparazione o pubblicazione di quest'opera hanno posto il massimo impegno per garantire che le informazioni ivi contenute siano corrette, compatibilmente con le conoscenze disponibili al momento della stampa; essi, tuttavia, non possono essere ritenuti responsabili dei risultati dell'utilizzo di tali informazioni e restano a disposizione per integrare la citazione delle fonti, qualora incompleta o imprecisa.

Realizzare un libro è un'operazione complessa e nonostante la cura e l'attenzione poste dagli autori e da tutti gli addetti coinvolti nella lavorazione dei testi, l'esperienza ci insegna che è praticamente impossibile pubblicare un volume privo di imprecisioni. Saremo grati ai lettori che vorranno inviarci le loro segnalazioni e/o suggerimenti migliorativi all'indirizzo redazione@edises.it

Sommario

Libro I Diritto penitenziario

Capitolo 1 L'origine dell'istituzione penitenziaria.....	3
Capitolo 2 L'evoluzione della legislazione penitenziaria in Italia.....	8
Capitolo 3 L'amministrazione penitenziaria centrale e periferica.....	18
Capitolo 4 Gli istituti penitenziari e la loro organizzazione.....	28
Capitolo 5 La vigilanza sull'esecuzione della pena.....	37
Capitolo 6 Il regime penitenziario.....	44
Capitolo 7 Il trattamento.....	59
Capitolo 8 Le misure alternative alla detenzione e le sanzioni sostitutive.....	78
Capitolo 9 Il diritto penitenziario minorile.....	97

Libro II Modelli, tecniche e strumenti del servizio sociale. Criminologia e devianza

Sezione I Teoria e metodologia del Servizio Sociale.....	115
Capitolo 1 L'intervento assistenziale.....	115
Capitolo 2 La psicologia sociale.....	133
Capitolo 3 Le competenze specialistiche.....	154
Sezione II Welfare State e politiche sociali.....	163
Capitolo 1 Il sistema integrato di interventi e servizi sociali.....	163
Capitolo 2 Politiche sociali e interventi socio-assistenziali	192
Capitolo 3 I servizi socio-sanitari.....	257
Sezione III Criminologia e devianza.....	299
Capitolo Unico Devianza e conformità sociale.....	299

Libro III

Elementi di diritto penale

Capitolo 1	I principi del diritto penale	309
Capitolo 2	Nozione e struttura del reato.....	323
Capitolo 3	Tipicità del reato.....	332
Capitolo 4	Antigiuridicità e cause di giustificazione.....	341
Capitolo 5	Colpevolezza e cause di esclusione	354
Capitolo 6	Le circostanze del reato.....	381
Capitolo 7	Il tentativo	387
Capitolo 8	Il concorso di persone nel reato.....	395
Capitolo 9	Concorso di reati e concorso apparente di norme.....	402
Capitolo 10	La pena.....	409
Capitolo 11	La punibilità	416
Capitolo 12	Le misure di sicurezza.....	427
Capitolo 13	I delitti.....	435

Libro IV

Elementi di diritto processuale penale

Capitolo 1	Il diritto processuale penale: nozioni introduttive	463
Capitolo 2	I soggetti del procedimento.....	469
Capitolo 3	Gli atti del procedimento penale.....	498
Capitolo 4	Indagini preliminari e udienza preliminare	505
Capitolo 5	Il giudizio.....	528
Capitolo 6	Riti speciali.....	538
Capitolo 7	Il procedimento davanti al Tribunale monocratico.....	546
Capitolo 8	Il Giudice di Pace e il procedimento minorile	550
Capitolo 9	Le impugnazioni e l'esecuzione.....	559
Capitolo 10	Rapporti giurisdizionali con autorità straniera.....	578

Libro V

Elementi di diritto di famiglia e dei minori

Capitolo 1	La persona fisica.....	599
Capitolo 2	La famiglia	606
Capitolo 3	La filiazione.....	629

Capitolo 4 I delitti contro la famiglia e la tutela penale del minore	648
Capitolo 5 L'obbligo scolastico e il lavoro minorile	659
Capitolo 6 I consultori familiari e i diritti del minore malato	677
Capitolo 7 La tutela dei minori stranieri non accompagnati	688
Capitolo 8 Imputabilità del minore e processo penale minorile	700

Libro VI

Etica e deontologia professionale dell'Assistente sociale

Capitolo 1 Il lavoro sociale come professione	719
Capitolo 2 Profilo, formazione e competenze	727
Capitolo 3 L'etica della professione e i valori del servizio sociale	733

Libro VII

Elementi di diritto amministrativo

Capitolo 1 La Pubblica Amministrazione e il diritto amministrativo	755
Capitolo 2 Le situazioni giuridiche soggettive	765
Capitolo 3 L'organizzazione amministrativa	772
Capitolo 4 L'attività della Pubblica Amministrazione	789
Capitolo 5 Atti e provvedimenti amministrativi	805
Capitolo 6 Il procedimento amministrativo	815
Capitolo 7 Trasparenza e accesso ai documenti amministrativi	828
Capitolo 8 La patologia dell'atto amministrativo	839
Capitolo 9 I contratti della Pubblica Amministrazione	849
Capitolo 10 I beni pubblici e l'espropriazione per pubblica utilità	863
Capitolo 11 Controlli e responsabilità nella Pubblica Amministrazione	873
Capitolo 12 Il sistema delle tutele	881
Capitolo 13 Il rapporto di lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche	891

Cultura generale.....



Premessa

Il volume è indirizzato a quanti intendono prepararsi alla prova preselettiva del concorso per **250 Funzionari della professionalità di servizio sociale (Assistenti sociali)** bandito dal Ministero della Giustizia per i ruoli del personale del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità. La pubblicazione è avvenuta sulla *Gazzetta ufficiale n. 12 del 9 febbraio 2018*.

Il concorso si articola in due prove scritte e in una prova orale, che saranno quasi sicuramente precedute da una prova preselettiva. Le fasi selettive verteranno sui seguenti argomenti:

- *diritto penitenziario*, con particolare riferimento alle misure alternative e sostitutive alla detenzione e alle sanzioni di comunità, per adulti e minori, anche nella prospettiva sovranazionale;
- *modelli, tecniche e strumenti di metodologia del servizio sociale*;
- *elementi di diritto penale, di procedura penale e di diritto di famiglia e dei minori*;
- *etica e deontologia professionale dell'Assistente Sociale*;
- *elementi di criminologia e sociologia della devianza*;
- *elementi di diritto amministrativo*.

Il manuale riporta tutte le **nozioni teoriche di base per affrontare tutte le prove d'esame**. Il testo è integrato con **contenuti disponibili online**: tra questi è da segnalare il simulatore, che consente di coniugare lo studio teorico con la verifica della propria preparazione in funzione delle prove concorsuali, e la corposa **appendice di cultura generale**, per affrontare al meglio l'eventuale prova preselettiva.

Il volume è aggiornato ai numerosi provvedimenti approvati nel corso del 2017 e a quelli emanati nei primi mesi del 2018.

Inoltre, grazie al **software online accessibile gratuitamente**, previa registrazione, sarà possibile effettuare ulteriori verifiche e **simulare lo svolgimento della prova** di preselezione con questionari che riportano domande di tutte le materie.

Ulteriori materiali didattici sono disponibili nell'area riservata a cui si accede mediante la registrazione al sito *edises.it* secondo la procedura indicata nel frontespizio del volume.

Altri aggiornamenti sulle procedure concorsuali saranno disponibili sui nostri profili social.

facebook.com/infoconcorsi

Clicca su  (**Facebook**) per ricevere gli aggiornamenti

blog.edises.it

Indice

Libro I Diritto penitenziario

Capitolo 1	L'origine dell'istituzione penitenziaria	
1.1	Dal sistema punitivo romano alle prime carceri dell'età moderna	3
1.2	I fermenti illuministici	4
1.3	I sistemi penitenziari e la «scienza delle prigioni»	5
1.4	Il diritto penitenziario.....	6
Capitolo 2	L'evoluzione della legislazione penitenziaria in Italia	
2.1	Dalle prime regolamentazioni penitenziarie del Regno d'Italia al Regolamento Rocco ...	8
2.2	Il secondo dopoguerra.....	10
2.3	La riforma del 1975.....	11
2.4	La riforma Gozzini	12
2.5	Gli anni Novanta	13
2.6	Le prospettive di riforma nel Duemila	14
2.7	Le fonti di diritto interno e internazionale nel vigente ordinamento penitenziario	17
Capitolo 3	L'amministrazione penitenziaria centrale e periferica	
3.1	Il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria	18
3.1.1	La nuova organizzazione del Dipartimento	18
3.1.2	Il Capo del Dipartimento	20
3.2	Il personale dell'Amministrazione penitenziaria.....	21
3.3	La dirigenza penitenziaria.....	22
3.3.1	Prima e dopo la riforma del 1990	22
3.3.2	La direzione degli uffici centrali (o equiparati) e la dirigenza generale nel D.P.R. 445/1992	22
3.3.3	La carriera dirigenziale nel D.Lgs. 63/2006.....	23
3.4	I compiti e di doveri del Corpo di polizia penitenziaria.....	24
3.5	L'Amministrazione penitenziaria periferica: i Provveditorati regionali	26
3.6	L'Istituto Superiore degli Studi Penitenziari: soppressione dell'ente e trasferimento delle funzioni.....	27
Capitolo 4	Gli istituti penitenziari e la loro organizzazione	
4.1	Caratteri generali	28
4.2	Categorie di istituti e sottoclassificazioni	28
4.3	Struttura organizzativa e personale degli istituti	29
4.4	Il direttore dell'istituto	31
4.5	Gli educatori	32



4.6	Gli esperti	32
4.7	Il cappellano e i ministri di culti acattolici	32
4.8	Il Garante dei diritti dei detenuti.....	33
4.9	Il servizio sociale e l'assistenza.....	34
	4.9.1 Gli Uffici di esecuzione penale esterna	34
	4.9.2 I Consigli di aiuto sociale per l'assistenza penitenziaria e post-penitenziaria.....	35
4.10	Le visite e gli accessi agli istituti penitenziari da parte delle Autorità	36

Capitolo 5 La vigilanza sull'esecuzione della pena

5.1	Caratteri generali	37
5.2	Competenza territoriale.....	38
5.3	Competenza per materia	39
	5.3.1 Competenza del Magistrato di Sorveglianza	39
	5.3.2 Competenza del Tribunale di Sorveglianza.....	40
	5.3.3 Competenze funzionali del presidente del Tribunale	41
5.4	Il procedimento di sorveglianza.....	41
	5.4.1 Disciplina applicabile e ambito applicativo.....	41
	5.4.2 La fase introduttiva, l'udienza di discussione e la decisione	42
	5.4.3 L'esecuzione del provvedimento.....	43
	5.4.4 Il ricorso alla Corte europea dei diritti dell'uomo.....	43

Capitolo 6 Il regime penitenziario

6.1	Disposizioni di carattere generale.....	44
6.2	L'ingresso in istituto.....	44
	6.2.1 L'ammissione e l'eventuale isolamento giudiziario	44
	6.2.2 Le modalità d'ingresso	45
	6.2.3 La cartella personale	46
6.3	L'isolamento continuo, l'isolamento durante la permanenza all'aria aperta e l'isolamento cautelare.....	47
6.4	La disciplina delle perquisizioni	48
6.5	L'impiego della forza fisica e l'uso dei mezzi di coercizione	48
6.6	Istanze e reclami.....	49
	6.6.1 Il diritto di reclamo.....	49
	6.6.2 Il reclamo giurisdizionale e l'azione di ottemperanza.....	49
	6.6.3 I rimedi risarcitori	50
6.7	Il regime disciplinare	51
	6.7.1 Le ricompense	51
	6.7.2 Le infrazioni disciplinari e le relative sanzioni	52
6.8	Il regime di detenzione speciale di cui all'art. 41- <i>bis</i>	53
	6.8.1 I presupposti applicativi	53
	6.8.2 Il regime di restrizione: il cd. «carcere duro»	54
	6.8.3 Il reclamo avverso il procedimento applicativo	55
6.9	La disciplina dei trasferimenti e degli accompagnamenti coattivi di detenuti e internati.....	56
	6.9.1 I trasferimenti.....	56
	6.9.2 Le traduzioni	56
	6.9.3 Autorità competenti a disporre e a chiedere trasferimenti e traduzioni	57
6.10	Le modalità della dimissione	58

Capitolo 7 Il trattamento

7.1	Il trattamento penitenziario	59
7.1.1	Le finalità del trattamento.....	59
7.1.2	Destinatari del trattamento	60
7.2	Il regolamento interno e le condizioni generali di trattamento.....	61
7.2.1	Concetti introduttivi	61
7.2.2	Edifici penitenziari e locali di soggiorno e pernottamento	61
7.2.3	Condizioni igienico-sanitarie e igiene personale	62
7.2.4	Il vitto	62
7.2.5	La permanenza all'aria aperta.....	62
7.2.6	Le attrezzature per attività di lavoro, di istruzione e di ricreazione	63
7.2.7	L'assistenza sanitaria	63
7.3	Le modalità di trattamento.....	64
7.3.1	La cd. «individualizzazione» e il programma di trattamento.....	64
7.3.2	Assegnazioni, raggruppamenti e categorie di detenuti e internati.....	65
7.3.3	Il trattamento dei detenuti e degli internati stranieri	66
7.3.4	Il regime di sorveglianza particolare.....	66
7.4	Gli elementi del trattamento	67
7.4.1	Disposizioni generali.....	67
7.4.2	Attività didattiche, culturali, ricreative e sportive	68
7.4.3	I contatti con il mondo esterno, i rapporti con la famiglia e la religione	68
7.4.4	Il lavoro penitenziario.....	69
7.4.5	Il lavoro all'esterno degli istituti penitenziari	72
7.4.6	La disciplina dei controlli sulla corrispondenza epistolare e telegrafica	72
7.4.7	La corrispondenza telefonica.....	74
7.4.8	I colloqui.....	75
7.4.9	I colloqui investigativi	75
7.4.10	I permessi di necessità e i permessi premio	76

Capitolo 8 Le misure alternative alla detenzione e le sanzioni sostitutive

8.1	Le misure alternative alla detenzione	78
8.2	L'affidamento in prova al servizio sociale.....	78
8.2.1	Soggetti beneficiari e finalità della misura	78
8.2.2	Cause preclusive	79
8.2.3	Il procedimento	80
8.2.4	L'ordinanza di affidamento.....	81
8.2.5	Il verbale di affidamento e le prescrizioni	81
8.2.6	Sopravvenienza di nuovi titoli di esecuzione, sospensione e revoca	82
8.2.7	L'esito dell'affidamento in prova	83
8.3	La detenzione domiciliare.....	83
8.3.1	Soggetti beneficiari e limiti	83
8.3.2	Procedimento, prescrizioni e disposizioni.....	84
8.3.3	Sopravvenienza di nuovi titoli di esecuzione, sospensione e revoca.....	85
8.3.4	La detenzione domiciliare speciale.....	85
8.4	La semilibertà	86
8.4.1	Soggetti beneficiari e limiti	86
8.4.2	Il programma di trattamento	86
8.4.3	Sopravvenienza di nuovi titoli di esecuzione, sospensione e revoca.....	87

8.5	Le licenze	87
8.6	La liberazione anticipata	88
8.7	La remissione del debito.....	89
8.8	Le misure alternative alla detenzione nei confronti dei soggetti affetti da AIDS conclamata o da grave deficienza immunitaria.....	89
8.9	Il regime previsto dall'art. 4-bis per alcune categorie di reati e i divieti di concessione dei benefici.....	90
8.9.1	Considerazioni generali.....	90
8.9.2	Categorie di reati.....	90
8.9.3	Procedure	93
8.9.4	I divieti	93
8.10	Le sanzioni sostitutive	94
8.10.1	Caratteri generali	94
8.10.2	La semidetenzione	95
8.10.3	La libertà controllata	95
8.10.4	La pena pecuniaria	96

Capitolo 9 Il diritto penitenziario minorile

9.1	Il sistema di giustizia minorile.....	97
9.2	Gli organi amministrativi centrali e periferici della giustizia minorile.....	98
9.2.1	Il Dipartimento per la Giustizia minorile e di Comunità	98
9.2.2	Gli Uffici distrettuali e interdistrettuali di esecuzione penale esterna	99
9.2.3	I Centri per la giustizia minorile	100
9.3	I servizi dei Centri per la giustizia minorile.....	101
9.3.1	Gli Uffici di servizio sociale per i minorenni.....	101
9.3.2	Gli istituti penali per i minorenni.....	101
9.3.3	I Centri di prima accoglienza	102
9.3.4	Le Comunità.....	102
9.3.5	Gli istituti di semilibertà e semidetenzione	102
9.4	Gli organi giurisdizionali minorili.....	103
9.5	Le misure precautelari	104
9.6	Le misure cautelari.....	105
9.6.1	Caratteri generali	105
9.6.2	Le prescrizioni.....	105
9.6.3	La permanenza in casa	106
9.6.4	Il collocamento in Comunità	106
9.6.5	La custodia cautelare	107
9.7	Sospensione del processo e messa alla prova	107
9.8	Le sanzioni sostitutive	108
9.9	Le misure di sicurezza	108
9.9.1	L'applicazione delle misure	108
9.9.2	L'esecuzione delle misure	109
9.10	Le misure alternative alla detenzione.....	110
9.11	La liberazione condizionale	110
9.12	La riabilitazione speciale	111

Libro II

Modelli, tecniche e strumenti del servizio sociale. Criminologia e devianza

Sezione I Teoria e metodologia del Servizio Sociale

Capitolo 1 L'intervento assistenziale

1.1	I modelli teorici.....	115
1.2	Il processo di aiuto	118
1.2.1	Accoglienza e analisi della situazione	118
1.2.2	Valutazione, progettazione e contrattazione.....	119
1.2.3	Azione e verifica	120
1.2.4	Conclusione del processo di aiuto	120
1.3	Gli strumenti e le tecniche dell'agire professionale: il colloquio di aiuto (cd. <i>counseling</i>).....	120
1.3.1	Caratteristiche del colloquio	120
1.3.2	La visita domiciliare	123
1.3.3	Il <i>group work</i>	124
1.3.4	Il <i>community work</i>	127
1.3.5	Il lavoro di rete	128
1.4	La documentazione professionale	130
1.4.1	Cartella socio-assistenziale	131
1.4.2	Relazione di servizio sociale	132

Capitolo 2 La psicologia sociale

2.1	Introduzione alla psicologia sociale.....	133
2.2	Norme e valori sociali	134
2.3	Istituzioni e organizzazioni.....	134
2.4	<i>Status</i> e ruoli	135
2.5	L'individuo e i suoi contesti: famiglia, scuola, lavoro	136
2.6	I gruppi e la loro interazione	137
2.7	Il processo di socializzazione	139
2.7.1	Sviluppo individuale e socializzazione	139
2.7.2	I meccanismi della socializzazione	140
2.7.3	Gli agenti di socializzazione.....	141
2.8	Stratificazione e mobilità sociale	143
2.9	La famiglia	143
2.10	La comunicazione e i suoi elementi	144
2.11	Caratteristiche e funzioni del linguaggio	146
2.12	Atteggiamenti, opinioni e rappresentazioni sociali	147
2.13	Devianza e conformità sociale	149
2.13.1	Devianza e criminalità.....	150
2.14	Il cambiamento sociale	151
2.15	Cultura e diversità culturali	152

Capitolo 3 Le competenze specialistiche

3.1	Pianificare, programmare e regolare.....	154
3.1.1	Definizioni e differenze	154
3.1.2	La progettazione e le sue fasi	155
3.2	La ricerca sociale e di servizio sociale	156
3.2.1	Ambito e metodologia di ricerca	156
3.2.2	L'analisi dei dati e la presentazione dei risultati	157
3.2.3	Approcci standard e non standard.....	158
3.3	Valutazione e qualità.....	160
3.4	La supervisione professionale	161

Sezione II Welfare State e politiche sociali**Capitolo 1 Il sistema integrato di interventi e servizi sociali**

1.1	Il sistema disegnato dalla legge quadro 8 novembre 2000, n. 328.....	163
1.2	Il livello essenziale delle prestazioni sociali erogabili sotto forma di beni e servizi	165
1.3	Il diritto alle prestazioni.....	166
1.4	I soggetti pubblici.....	166
1.4.1	I compiti dello Stato.....	166
1.4.2	Il ruolo delle Regioni	168
1.4.3	Le funzioni degli enti locali: Province e Comuni	169
1.4.4	Le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB)	170
1.5	I soggetti privati: il cd. Terzo Settore	171
1.5.1	Concetti generali.....	171
1.5.2	La legge delega sulla riforma del Terzo Settore.....	172
1.5.3	Gli Enti del Terzo Settore	173
1.5.4	L'attività e le organizzazioni di volontariato.....	176
1.5.5	Le associazioni di promozione sociale.....	177
1.5.6	L'impresa sociale.....	178
1.5.7	Le cooperative sociali.....	180
1.5.8	Il 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche	181
1.5.9	Il servizio civile universale	182
1.6	Gli istituti di patronato e assistenza sociale	183
1.7	La pianificazione degli interventi e dei servizi	184
1.7.1	Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali.....	184
1.7.2	Piani regionali	186
1.7.3	Piani di zona	186
1.8	La Carta dei servizi sociali e i titoli per il loro acquisto	187
1.9	Il Sistema Informativo Unitario dei Servizi Sociali	188
1.10	Il Segretariato sociale per l'informazione e la consulenza	189
1.11	Il finanziamento della spesa sociale	190

Capitolo 2 Politiche sociali e interventi socio-assistenziali

2.1	Il diritto all'assistenza sociale nella Costituzione	192
2.1.1	I destinatari delle politiche e degli interventi socio-assistenziali	193
2.2	Gli indicatori della situazione economica	193
2.3	Politiche e interventi contro la povertà	194

2.3.1	Stime ed indicatori di povertà	194
2.3.2	Politiche contro la povertà	197
2.3.3	L'assegno sociale per le persone ultrasessantaseenni prive di reddito.....	198
2.3.4	I senza fissa dimora	199
2.4	Politiche e interventi per le persone anziane non autosufficienti	201
2.5	Politiche e interventi per le persone diversamente abili	203
2.5.1	La normativa italiana	203
2.5.2	L'invalidità civile: la procedura di accertamento	205
2.5.3	Le prestazioni economiche a favore degli invalidi civili.....	206
2.5.4	La disciplina dei permessi e dei congedi per i disabili nell'ambito del rapporto di lavoro	208
2.5.5	L'assistenza alle persone con disabilità grave e la legge del "dopo di noi"	211
2.6	Politiche e interventi per la famiglia.....	212
2.6.1	Normativa per la famiglia	212
2.6.2	Gli organi statali preposti alle politiche per la famiglia.....	214
2.6.3	Le provvidenze economiche a favore delle famiglie.....	216
2.6.4	Gli interventi per favorire l'abitazione	223
2.7	La tutela della genitorialità nell'ambito del rapporto di lavoro	225
2.7.1	Il congedo di maternità	225
2.7.2	L'estensione del divieto di adibire la donna al lavoro	226
2.7.3	Adozioni e affidamenti	227
2.7.4	Il congedo di paternità	227
2.7.5	I congedi parentali facoltativi.....	228
2.7.6	Assegnazioni temporanee ad altra sede di lavoro	229
2.7.7	Congedi per malattia del figlio	230
2.7.8	Riposi e permessi.....	231
2.7.9	Il divieto di licenziamento	231
2.7.10	La disciplina delle dimissioni	232
2.7.11	Il diritto alla conservazione del posto e al rientro	232
2.8	Gli interventi a tutela dei minori	233
2.9	L'assistenza agli immigrati e le politiche migratorie.....	234
2.9.1	Fenomeni migratori.....	234
2.9.2	La condizione giuridica dello straniero nel territorio italiano	235
2.9.3	L'ingresso degli stranieri nel territorio italiano	236
2.9.4	Il visto di ingresso.....	237
2.9.5	Il permesso di soggiorno	238
2.9.6	Il ricongiungimento familiare	244
2.9.7	La protezione internazionale e sussidiaria	246
2.9.8	L'allontanamento degli immigrati irregolari dal territorio italiano	251
2.9.9	L'accoglienza.....	253

Capitolo 3 I servizi socio-sanitari

3.1	L'istituzione del Servizio Sanitario Nazionale	257
3.2	La riforma del 1991	259
3.3	La riforma <i>bis</i> : dalle USL alle ASL e le Aziende ospedaliere.....	260
3.4	La riforma <i>ter</i> (decreto legislativo n. 229/1999)	262
3.4.1	Iter di formazione della riforma	262
3.4.2	Le principali innovazioni contenute nel decreto legislativo n. 229/1999.....	263

3.5	La nuova disciplina dell'assistenza primaria nel decreto Balduzzi	265
3.6	Il principio dell'appropriatezza delle cure	266
3.7	La riforma Madia.....	267
3.8	La L. 24/2017: la sicurezza delle cure, il rischio sanitario e le responsabilità del professionista sanitario	267
3.8.1	Il diritto alla sicurezza delle cure	267
3.8.2	Il regime delle responsabilità	268
3.8.3	La copertura assicurativa	269
3.9	La riforma Lorenzin (L. 11 gennaio 2018, n. 3)	269
3.10	I Livelli Essenziali di Assistenza (LEA)	270
3.10.1	Definizione	270
3.10.2	Il decreto del 2001	271
3.10.3	La revisione del 2017	272
3.10.4	Aree e macro-aree dei LEA 2017.....	272
3.11	La pianificazione sanitaria.....	274
3.11.1	Il Piano Sanitario Nazionale (PSN)	274
3.11.2	Il Piano Nazionale della Prevenzione (PNP)	276
3.11.3	I Piani Sanitari Regionali (PSR).....	276
3.11.4	I Piani Attuativi Locali (PAL)	277
3.11.5	Il Patto per la Salute e la Relazione sullo stato sanitario del Paese.....	278
3.12	La Sanità internazionale	279
3.13	I servizi sanitari e socio-sanitari	280
3.13.1	Gli ospedali.....	280
3.13.2	I distretti	281
3.13.3	I servizi presenti sul territorio	282
3.13.4	Il servizio sociale ospedaliero	283
3.14	I destinatari degli interventi socio-sanitari	284
3.14.1	Le categorie	284
3.14.2	Gli anziani.....	284
3.14.3	Le persone diversamente abili	286
3.14.4	Le persone affette da disturbi psichiatrici.....	288
3.14.5	I tossicodipendenti e gli alcolisti.....	291
3.14.6	I malati di AIDS.....	293
3.14.7	I malati terminali	294
3.15	Il Trattamento Sanitario Obbligatorio (TSO)	296

Sezione III Criminologia e devianza

Capitolo Unico Devianza e conformità sociale

1.1	Dall'adattamento creativo al disadattamento patologico	299
1.2	Le teorie sulla devianza.....	301
1.2.1	Teorie biologiche	301
1.2.2	Teoria dell'anomia	302
1.2.3	Teoria della trasmissione culturale	303
1.2.4	Teoria dell'etichettamento o <i>labelling theory</i>	303
1.3	Devianza e criminalità.....	304

Libro III

Elementi di diritto penale

Capitolo 1 I principi del diritto penale

1.1	I principi garantistici del diritto penale.....	309
1.2	Il principio di legalità.....	310
1.2.1	Nozione.....	310
1.2.2	Riserva di legge.....	310
1.2.3	Tassatività e determinatezza.....	311
1.2.4	Irretroattività.....	312
1.2.5	Divieto di analogia.....	314
1.3	L'interpretazione della legge penale.....	315
1.3.1	Criteri interpretativi generali.....	315
1.3.2	Ulteriori criteri interpretativi.....	316
1.4	La successione delle leggi nel tempo.....	316
1.5	Il tempo del commesso reato.....	317
1.6	Il principio di territorialità della legge penale.....	318
1.7	Deroghe al principio di territorialità.....	319
1.7.1	Principio della difesa.....	319
1.7.2	Principio della personalità.....	320
1.7.3	Principio dell'universalità.....	320
1.8	Il principio dell'obbligatorietà della legge penale.....	321
1.8.1	Immunità di diritto pubblico interno.....	321
1.8.2	Immunità di diritto internazionale.....	322

Capitolo 2 Nozione e struttura del reato

2.1	Nozione di reato.....	323
2.2	Delitti e contravvenzioni.....	324
2.3	Oggetto giuridico e materiale del reato.....	324
2.4	Soggetto attivo e soggetto passivo del reato.....	324
2.5	Responsabilità delle persone giuridiche in materia penale.....	325
2.6	Struttura del reato.....	327
2.7	Classificazione dei tipi di reato.....	328
2.7.1	Classificazione in relazione al soggetto, all'evento e alla condotta.....	328
2.7.2	Reati istantanei, permanenti e abituali.....	329
2.7.3	Ulteriori distinzioni fra i reati.....	330

Capitolo 3 Tipicità del reato

3.1	La condotta.....	332
3.1.1	Nozione.....	332
3.1.2	L'azione (reato commissivo).....	332
3.1.3	L'omissione (reato omissivo).....	333
3.1.4	L'art. 40, co. 2, c.p. e l'obbligo di impedire l'evento (posizione di garanzia).....	333
3.2	L'evento.....	334
3.2.1	Nozione.....	334
3.2.2	Concezione naturalistica e concezione giuridica.....	334

3.3	Il nesso causale	335
3.3.1	Premessa	335
3.3.2	Teoria condizionalistica	335

Capitolo 4 Antigiuridicità e cause di giustificazione

4.1	L'antigiuridicità	341
4.2	Le cause che escludono la pena nel nostro ordinamento	341
4.3	La disciplina delle cause di giustificazione	342
4.4	Il consenso dell'avente diritto	343
4.5	L'esercizio di un diritto	344
4.6	Adempimento di un dovere	345
4.7	Legittima difesa	346
4.8	Uso legittimo delle armi	348
4.9	Stato di necessità	350
4.10	Provocazione scriminante	351
4.11	Scriminanti non codificate	351

Capitolo 5 Colpevolezza e cause di esclusione

5.1	La colpevolezza	354
5.1.1	Nozione e fondamento	354
5.1.2	Concezioni della colpevolezza	355
5.1.3	Rapporto tra imputabilità e colpevolezza	355
5.2	L'imputabilità	356
5.2.1	Nozione e fondamento	356
5.2.2	Minore età (artt. 97 e 98 c.p.)	356
5.2.3	Infermità di mente (artt. 88 e 89 c.p.)	356
5.2.4	Ubriachezza e intossicazione da stupefacenti	357
5.2.5	Sordomutismo	358
5.2.6	Actio libera in causa	358
5.3	Il dolo	359
5.3.1	Nozione e funzione	359
5.3.2	Oggetto del dolo	360
5.3.3	Forme del dolo	361
5.3.4	Accertamento del dolo	362
5.3.5	Il dolo nel reato omissivo	362
5.4	La colpa	363
5.4.1	Nozione e funzione	363
5.4.2	Le regole di condotta (regole precauzionali o cautelari)	364
5.4.3	Accertamento e determinazione della colpa	365
5.4.4	I limiti al dovere di diligenza	366
5.5	La responsabilità oggettiva	367
5.5.1	Generalità	367
5.5.2	La preterintenzione	368
5.5.3	I reati commessi a mezzo stampa	369
5.5.4	I reati aggravati dall'evento	370
5.5.5	Ulteriori ipotesi	370
5.6	Le cause di esclusione della colpevolezza (o scusanti)	373
5.6.1	Generalità	373

5.6.2	La disciplina dell'errore	374
5.7	Altre cause di esclusione della colpevolezza.....	378
5.8	Cause di esclusione della colpevolezza nei reati omissivi	379

Capitolo 6 Le circostanze del reato

6.1	Le circostanze	381
6.2	Criteri d'identificazione delle circostanze.....	381
6.3	Circostanze aggravanti comuni	382
6.4	Circostanze attenuanti comuni	383
6.5	Circostanze attenuanti generiche	384
6.6	La recidiva.....	384
6.7	Criteri di imputazione delle circostanze.....	385
6.8	Applicazione e concorso di circostanze	386

Capitolo 7 Il tentativo

7.1	Il delitto tentato.....	387
7.2	“Idoneità” degli atti.....	388
7.3	“Univocità” degli atti.....	389
7.4	Tentativo e dolo.....	389
7.5	Tentativo e reato omissivo.....	390
7.6	Configurabilità del tentativo nelle varie figure delittuose.....	390
7.7	Tentativo e circostanze.....	391
7.8	Desistenza volontaria	392
7.9	Recesso attivo.....	393
7.10	Reato impossibile	393

Capitolo 8 Il concorso di persone nel reato

8.1	Premessa	395
8.2	Struttura del concorso criminoso: elementi indispensabili.....	395
8.2.1	Pluralità di agenti	395
8.2.2	Realizzazione di un reato.....	396
8.2.3	Contributo causale di ciascun concorrente: concorso morale e materiale	396
8.2.4	Elemento soggettivo: concorso doloso	397
8.2.5	Elemento soggettivo: concorso colposo.....	398
8.3	L'agente provocatore	398
8.4	Concorso di persone e circostanze	399
8.5	Comunicabilità delle cause di esclusione della pena (art. 119 c.p.).....	399
8.6	La responsabilità del concorrente per reato diverso da quello voluto	399
8.7	Concorso nel reato proprio.....	400
8.8	Concorso eventuale e reati associativi.....	401

Capitolo 9 Concorso di reati e concorso apparente di norme

9.1	Il concorso di reati: premessa.....	402
9.2	Concorso materiale	403
9.3	Concorso formale.....	403
9.4	Reato continuato.....	404
9.5	Il concorso apparente di norme: nozione	406



9.6	Criteri d'individuazione.....	406
9.7	Reato complesso.....	408

Capitolo 10 La pena

10.1	Premessa	409
10.2	Caratteri e classificazioni della pena.....	410
10.3	La nuova depenalizzazione ex D.Lgs. 7/2016: reati convertiti in illeciti civili	411
10.4	La depenalizzazione operata dal D.Lgs. 8/2016.....	412
10.6	Determinazione della pena	414
10.7	Gli effetti penali della condanna.....	415
10.8	Le conseguenze civili del reato	415

Capitolo 11 La punibilità

11.1	Premessa	416
11.2	Condizioni obiettive di punibilità	416
11.3	Le cause di estinzione della punibilità.....	418
11.4	Le cause di estinzione del reato	418
11.4.1	La morte del reo prima della condanna.....	419
11.4.2	L'amnistia	419
11.4.3	La prescrizione del reato	419
11.4.4	L'oblazione nelle contravvenzioni	421
11.4.5	La sospensione condizionale della pena	421
11.4.6	Il perdono giudiziale.....	423
11.4.7	L'estinzione del reato per condotte riparatorie	423
11.5	Cause di estinzione della pena	424
11.5.1	La morte del reo dopo la condanna	424
11.5.2	L'amnistia impropria: rinvio.....	424
11.5.3	L'indulto e la grazia	424
11.5.4	La prescrizione della pena.....	424
11.5.5	Liberazione condizionale	425
11.5.6	Riabilitazione.....	425
11.5.7	La non menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale	426

Capitolo 12 Le misure di sicurezza

12.1	Premessa	427
12.2	Pericolosità sociale "specificata".....	428
12.3	Misure di sicurezza detentive.....	429
12.4	Misure di sicurezza non detentive.....	431
12.5	Misure di sicurezza patrimoniali	432
12.5.1	La cauzione di buona condotta.....	432
12.5.2	La confisca.....	432

Capitolo 13 I delitti

13.1	Classificazione dei delitti	435
13.2	I delitti contro la personalità dello Stato	436
13.2.1	I delitti con finalità di eversione e terrorismo.....	436
13.2.2	Altre fattispecie delittuose	437

13.3	I delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione.....	438
13.3.1	I soggetti attivi	438
13.3.2	Il peculato	439
13.3.3	La concussione	439
13.3.4	La corruzione	440
13.3.5	L'induzione indebita a dare o promettere utilità	441
13.3.6	L'abuso d'ufficio	441
13.3.7	La rivelazione e l'utilizzazione di segreti di ufficio.....	442
13.3.8	Il rifiuto e l'omissione di atti d'ufficio.....	442
13.3.9	L'interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità	443
13.3.10	La malversazione e l'indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato ...	443
13.4	Principali delitti dei privati contro la Pubblica Amministrazione.....	443
13.5	I delitti contro l'amministrazione della giustizia.....	445
13.5.1	Falsa testimonianza, false informazioni all'Autorità giudiziaria, frode processuale e depistaggio	445
13.5.2	Il favoreggiamento personale e reale	446
13.5.3	Altre fattispecie delittuose	447
13.6	I delitti contro l'ordine pubblico	447
13.6.1	L'istigazione a delinquere e l'associazione per delinquere.....	447
13.6.2	Le forme di criminalità mafiosa	448
13.7	I delitti contro l'incolumità pubblica.....	449
13.7.1	I delitti di comune pericolo mediante violenza	449
13.7.2	I delitti di comune pericolo mediante frode e i delitti colposi di comune pericolo.....	449
13.8	I delitti contro la fede pubblica.....	450
13.8.1	La falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo	450
13.8.2	La falsità in sigilli o strumenti o segni di autenticazione, certificazione o riconoscimento	451
13.8.3	La falsità in atti	451
13.8.4	La falsità personale	451
13.9	I delitti contro la moralità pubblica e il buon costume	451
13.10	I delitti contro la famiglia	452
13.11	I delitti contro la persona	453
13.11.1	Le fattispecie di omicidio	453
13.11.2	Le lesioni personali.....	454
13.11.3	La responsabilità colposa per morte o lesioni personali in ambito sanitario ..	454
13.11.4	Il sequestro di persona	455
13.11.5	I delitti in materia di violenza sessuale.....	455
13.11.6	Il reato di tortura	456
13.11.7	Altre ipotesi delittuose.....	457
13.12	I delitti contro il patrimonio	457
13.12.1	I delitti contro il patrimonio mediante violenza alle cose e alle persone	458
13.12.2	I delitti contro il patrimonio mediante frode	458

Libro IV

Elementi di diritto processuale penale

Capitolo 1 Il diritto processuale penale: nozioni introduttive

1.1	Generalità	463
1.2	Le fonti del diritto processuale penale	463
1.3	L'efficacia della norma processuale penale.....	464
1.4	Caratteristiche del processo penale	464
1.4.1	Dal modello inquisitorio a quello accusatorio e i principi costituzionali.....	464
1.4.2	Caratteristiche del modello inquisitorio.....	465
1.4.3	Caratteristiche del modello accusatorio	466
1.5	Distinzione tra processo e procedimento	467
1.6	I principi e gli organi della giurisdizione penale	467

Capitolo 2 I soggetti del procedimento

2.1	Il giudice	469
2.2	La competenza	469
2.2.1	Competenza per materia	470
2.2.2	Competenza per territorio	471
2.2.3	Competenza per connessione	471
2.3	L'incompetenza del giudice	472
2.4	Conflitto di giurisdizione e di competenza	472
2.5	Incompatibilità, astensione, ricsuazione e remissione.....	473
2.5.1	Incompatibilità	473
2.5.2	Astensione.....	473
2.5.3	Ricsuazione.....	474
2.5.4	Rimessione	475
2.6	Il Pubblico Ministero (P.M.)	475
2.7	L'organizzazione e la struttura degli uffici del P.M.....	477
2.8	L'astensione del Pubblico Ministero.....	477
2.9	La Polizia Giudiziaria e la sua attività.....	478
2.10	Le funzioni di Polizia Giudiziaria.....	479
2.10.1	Le attività svolte dalla Polizia Giudiziaria	479
2.10.2	L'arresto in flagranza di reato e il fermo di indiziati di delitto.....	480
2.10.3	L'udienza di convalida.....	483
2.10.4	Perquisizioni, acquisizione di plichi o corrispondenza e sequestri	484
2.10.5	Le altre attività di Polizia Giudiziaria.....	485
2.11	L'imputato	486
2.11.1	Distinzione tra indagato e imputato e requisiti soggettivi.....	486
2.11.2	I diritti dell'imputato	488
2.11.3	L'interrogatorio dell'indagato/imputato	489
2.12	La parte civile	490
2.14	La persona offesa	492
2.15	Il difensore.....	494
2.15.1	L'attività del difensore e il patrocinio a spese dello Stato	494

2.15.2	Le attività della difesa	495
2.15.3	Le indagini difensive	496

Capitolo 3 Gli atti del procedimento penale

3.1	Nozione e requisiti degli atti del procedimento penale	498
3.2	Gli atti del giudice	499
3.3	Definizione e forma delle notificazioni	500
3.3.1	Disciplina generale	500
3.3.2	Nullità della notificazione	502
3.4	Le patologie degli atti processuali: le nullità	502
3.4.1	Differenze tra inesistenza, nullità e irregolarità	502
3.4.2	Le nullità di ordine generale: nullità assolute e a regime intermedio	503
3.4.3	Le nullità relative	504
3.4.4	Effetti della dichiarazione di nullità	504

Capitolo 4 Indagini preliminari e udienza preliminare

4.1	Le indagini preliminari	505
4.2	La nozione di giudice per le indagini preliminari (GIP)	505
4.2.1	Ruolo del GIP	505
4.2.2	Funzioni del GIP	505
4.3	La notizia di reato	506
4.4	Le condizioni di procedibilità	507
4.5	Le misure cautelari	509
4.6	Le misure cautelari personali	509
4.6.1	Le esigenze cautelari	509
4.6.2	I criteri di scelta delle misure cautelari personali	511
4.6.3	Misure cautelari coercitive ed interdittive	512
4.6.4	Misure cautelari interdittive	514
4.6.5	Applicazione delle misure coercitive ed interdittive	515
4.6.6	Impugnazioni delle misure cautelari personali	517
4.7	Le misure cautelari reali	518
4.7.1	Il sequestro conservativo e quello preventivo	518
4.7.2	Impugnazione delle misure cautelari reali	519
4.8	La conclusione della fase investigativa	520
4.8.1	Conclusione delle indagini preliminari	520
4.8.2	Proroga dei termini, archiviazione e rinvio a giudizio	520
4.8.3	Avviso della conclusione delle indagini preliminari	523
4.8.4	Effetto del rinvio a giudizio	523
4.9	L'udienza preliminare	524
4.9.1	Svolgimento dell'udienza preliminare	524
4.9.2	I provvedimenti del GUP	526

Capitolo 5 Il giudizio

5.1	Il dibattimento	528
5.2	Acquisizione della prova	529
5.3	I mezzi di prova	531

5.4	Incidente probatorio.....	534
5.5	La decisione.....	536
Capitolo 6 Riti speciali		
6.1	Introduzione.....	538
6.2	Giudizio abbreviato.....	538
6.3	Procedimento per decreto.....	540
6.4	Applicazione della pena su richiesta delle parti.....	541
6.5	Giudizio direttissimo.....	543
6.6	Giudizio immediato.....	544
Capitolo 7 Il procedimento davanti al Tribunale monocratico		
7.1	Generalità.....	546
7.2	Il procedimento monocratico con udienza preliminare.....	547
7.3	Il procedimento monocratico con citazione diretta.....	547
7.4	Riti speciali e citazione diretta.....	548
Capitolo 8 Il Giudice di Pace e il procedimento minorile		
8.1	Competenza del Giudice di Pace in ambito penale.....	550
8.3	Il giudizio.....	553
8.4	Le sanzioni.....	554
8.5	Le impugnazioni delle sentenze del Giudice di Pace.....	555
8.6	Il procedimento minorile.....	555
8.6.1	Le peculiarità del rito minorile.....	555
8.6.2	L'applicazione delle misure cautelari.....	556
8.6.3	Le sanzioni applicabili.....	557
Capitolo 9 Le impugnazioni e l'esecuzione		
9.1	Introduzione.....	559
9.2	Termini per proporre l'impugnazione.....	560
9.3	Soggetti che possono proporre l'impugnazione.....	561
9.4	L'appello.....	562
9.4.1	I casi di appello.....	562
9.4.2	La cognizione del giudice di appello.....	564
9.4.3	L'appello incidentale.....	565
9.4.4	Il procedimento.....	565
9.5	Il ricorso per cassazione.....	566
9.6	La revisione.....	570
9.7	Il giudicato penale.....	572
9.7.1	Gli effetti del giudicato.....	572
9.7.2	Oggetto ed organi dell'esecuzione penale.....	573
9.7.3	Le modalità di esecuzione delle pene: l'esecuzione delle pene detentive.....	574
9.7.4	Il procedimento di esecuzione.....	575
9.7.5	Il procedimento di sorveglianza.....	576

Capitolo 10 Rapporti giurisdizionali con autorità straniere

10.1	Introduzione.....	578
10.2	Ambito di applicazione della nuova disciplina in tema di assistenza giudiziaria.....	579
10.4	L'estradizione	580
10.4.1	L'estradizione per l'estero: competenza e cause di esclusione	581
10.4.2	Il procedimento	582
10.4.3	La consegna.....	583
10.4.4	Le misure cautelari	584
10.4.5	L'estradizione dall'estero.....	585
10.5	Il mandato di arresto europeo	586
10.5.1	La procedura passiva di consegna.....	587
10.5.2	La procedura attiva di consegna	587
10.5.3	Misure reali.....	588
10.6	Rogatorie internazionali.....	588
10.6.1	Rogatorie dall'estero.....	588
10.6.2	Rogatorie all'estero.....	590
10.7	Il riconoscimento delle sentenze penali straniere	591
10.7.1	Effetti delle sentenze penali straniere	592
10.7.2	Presupposti del riconoscimento.....	592
10.7.3	Procedimento.....	593
10.7.4	Esecuzione all'estero di sentenze penali italiane	593
10.8	Trasferimento dei procedimenti penali.....	594

Libro V**Elementi di diritto di famiglia e dei minori****Capitolo 1 La persona fisica**

1.1	La nascita, la capacità giuridica.....	599
1.2	La capacità d'agire	599
1.3	L'incapacità di agire: la minore età, l'emancipazione.....	600
1.4	Le incapacità di protezione	600
1.4.1	L'amministrazione di sostegno	600
1.4.2	L'interdizione e l'inabilitazione.....	601
1.5	L'incapacità naturale	602
1.6	L'interdizione legale del condannato.....	603
1.7	L'estinzione della persona fisica, la commorienza.....	603
1.7.1	Estinzione dei rapporti familiari e la commorienza	603
1.7.2	La scomparsa, l'assenza, la dichiarazione di morte presunta	604
1.8	La sede della persona fisica: domicilio, residenza e dimora	605

Capitolo 2 La famiglia

2.1	La nozione giuridica di famiglia	606
2.2	La riforma del diritto di famiglia	607
2.3	I rapporti familiari riconosciuti dall'ordinamento giuridico	607
2.4	L'obbligo alimentare.....	608
2.5	La famiglia di fatto e la convivenza dopo la legge n. 76/2016.....	609



2.6	Il matrimonio	611
2.6.1	I requisiti per poter contrarre matrimonio	613
2.6.2	Gli impedimenti matrimoniali e le cause di invalidità	613
2.6.3	Il matrimonio putativo.....	614
2.7	Gli effetti del matrimonio.....	615
2.8	I rapporti patrimoniali.....	615
2.9	Il regime legale: la comunione dei beni e la sua amministrazione.....	616
2.9.1	I beni che non cadono in comunione	616
2.9.2	Gli obblighi gravanti sulla comunione e le obbligazioni contratte dai coniugi ..	617
2.9.3	Lo scioglimento della comunione	617
2.10	Le convenzioni matrimoniali e i regimi convenzionali	618
2.11	Il fondo patrimoniale.....	618
2.12	L'impresa familiare e il patto di famiglia.....	619
2.13	La cessazione del rapporto matrimoniale: separazione e divorzio	619
2.13.1	Lo scioglimento del matrimonio per morte del coniuge	620
2.13.2	La separazione personale dei coniugi	620
2.13.3	Il divorzio	622
2.13.4	La convenzione di negoziazione assistita.....	624
2.13.5	Separazione, divorzio e modifica delle condizioni di separazione o di divorzio innanzi all'ufficiale dello stato civile	625
2.14	Le unioni civili.....	626
2.14.1	La disciplina della legge n. 76/2016.....	626
2.14.2	Cause impeditive	627
2.14.3	Diritti e doveri delle parti e regime patrimoniale.....	627
2.14.4	Scioglimento dell'unione	628

Capitolo 3 La filiazione

3.1	Concetti introduttivi.....	629
3.2	I figli nati nel matrimonio	630
3.3	I figli nati fuori del matrimonio	631
3.4	La filiazione nella coppia omosessuale: cenni.....	632
3.5	L'affidamento del minore.....	632
3.6	L'adozione	636
3.6.1	La dichiarazione di adottabilità	638
3.6.2	L'affidamento preadottivo	640
3.6.3	Il provvedimento di adozione e i suoi effetti.....	642
3.6.4	L'adozione di minori stranieri	643
3.7	La responsabilità genitoriale	646
3.7.1	Diritti e doveri dei figli.....	646
3.7.2	Affidamento dei figli in caso di separazione o divorzio.....	647

Capitolo 4 I delitti contro la famiglia e la tutela penale del minore

4.1	Concetti generali	648
4.2	Incesto (art. 564 cod. pen.)	648
4.3	Violazione degli obblighi di assistenza familiare (art. 570 cod. pen.)	649
4.4	Abuso dei mezzi di correzione (art. 571 cod. pen.).....	649
4.5	Maltrattamenti contro familiari e conviventi (art. 572 cod. pen.)	650

4.5.1	Gli ordini di protezione contro gli abusi familiari (artt. 342- <i>bis</i> e 342- <i>ter</i> cod. civ.)	650
4.6	Sottrazione consensuale di minorenni (art. 573 cod. pen.).....	651
4.7	Sottrazione di persone incapaci (art. 574 cod. pen.), sottrazione e trattenimento di minore all'estero (art. 574- <i>bis</i> cod. pen.).....	651
4.8	Infanticidio o feticidio in condizioni di abbandono materiale e morale (art. 578 cod. pen.)	652
4.9	Impiego di minori nell'accattonaggio (art. 600- <i>octies</i> cod. pen.)	652
4.10	I delitti in materia sessuale	652
4.10.1	Violenza sessuale (art. 609- <i>bis</i> cod. pen.)	653
4.10.2	Violenza sessuale di gruppo (art. 609- <i>octies</i> cod. pen.)	653
4.10.3	Atti sessuali con minorenne (art. 609- <i>quater</i> cod. pen.)	654
4.10.4	Corruzione di minorenne (art. 609- <i>quinquies</i> cod. pen.)	655
4.10.5	Disposizioni comuni ai delitti in materia di violenza sessuale.....	655
4.10.6	Delitti in materia di prostituzione e pornografia minorile (artt. 600- <i>bis</i> -600- <i>septies</i> cod. pen.)	656
4.10.7	Adescamento di minorenni (art. 609- <i>undecies</i> cod. pen.)	658

Capitolo 5 L'obbligo scolastico e il lavoro minorile

5.1	Il diritto all'istruzione	659
5.2	Il sistema nazionale di istruzione e formazione	660
5.3	L'obbligo scolastico	661
5.3.1	L'assolvimento dell'obbligo scolastico tramite l'istruzione parentale	662
5.3.2	L'assolvimento dell'obbligo scolastico tramite l'apprendistato	662
5.3.3	I percorsi per l'istruzione degli adulti	663
5.4	I cicli d'istruzione	665
5.5	La scolarizzazione dei diversamente abili: il lungo cammino dell'integrazione	667
5.6	Gli strumenti contro l'evasione e la dispersione scolastica	671
5.7	I minori e il lavoro.....	674
5.7.1	La disciplina del lavoro minorile in Italia.....	675

Capitolo 6 I consultori familiari e i diritti del minore malato

6.1	Il ruolo istituzionale dei consultori familiari.....	677
6.2	La salute del minore: gli obiettivi dell'assistenza pediatrica	680
6.2.1	La preparazione del minore al ricovero in una struttura sanitaria.....	681
6.2.2	L'ospedalizzazione	682
6.3	Tutela educativa dei bambini e degli adolescenti sottoposti a ospedalizzazione o cure domiciliari.....	684

Capitolo 7 La tutela dei minori stranieri non accompagnati

7.1	La normativa di riferimento	688
7.2	Gli organi e gli organismi amministrativi di tutela	689
7.3	La condizione giuridica dei minori non accompagnati	691
7.4	Il rimpatrio assistito e volontario.....	693
7.5	L'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati: il Sistema di protezione per richiedenti asilo, rifugiati e minori stranieri non accompagnati	694
7.6	La disciplina dei permessi per i minori stranieri non accompagnati.....	695

7.6.1	Il permesso di soggiorno per protezione sociale e per le vittime di violenze domestiche	697
7.7	L'assistenza sanitaria	698
7.8	Il diritto all'istruzione	698

Capitolo 8 Imputabilità del minore e processo penale minorile

8.1	L'imputabilità	700
8.1.1	La minore età	701
8.1.2	Infermità di mente e minore età	701
8.1.3	L'assunzione di sostanze alcoliche o stupefacenti	702
8.2	Il processo penale minorile	702
8.2.1	Caratteristiche generali	702
8.2.2	Le misure precautelari	705
8.2.3	Le misure cautelari	707
8.2.4	Le peculiarità processuali	710
8.2.5	Il perdono giudiziale	712
8.2.6	Le misure di sicurezza. Applicazione ed esecuzione	712
8.2.7	L'esecuzione delle misure di sicurezza	713
8.2.8	Le misure alternative alla detenzione	714
8.2.9	La liberazione condizionale	715
8.2.10	La riabilitazione speciale	715

Libro VI

Etica e deontologia professionale dell'Assistente sociale

Capitolo 1 Il lavoro sociale come professione

1.1	La nascita della professione. Breve storia	719
1.2	Il lavoro sociale	721
1.3	Il servizio sociale e l'assistente sociale	723
1.4	Il ruolo dell'assistente sociale nella crisi dello Stato sociale	725

Capitolo 2 Profilo, formazione e competenze

2.1	Dal diploma universitario alle classi di laurea	727
2.2	L'esame di Stato	728
2.2.1	Le prove per l'iscrizione alla sezione B dell'Albo	729
2.2.2	Le prove per l'iscrizione alla sezione A dell'Albo	730
2.3	Le attività professionali	730
2.4	Le aree d'intervento	731

Capitolo 3 L'etica della professione e i valori del servizio sociale

3.1	I principi etici fondamentali	733
3.2	La relazione di servizio sociale: i doveri verso la persona utente e cliente	734
3.2.1	Diritti degli utenti e dei clienti	734
3.2.2	Regole generali di comportamento dell'assistente sociale	735
3.2.3	Riservatezza e segreto professionale	735
3.3	I doveri verso la società e l'istituzione	736

3.4	I rapporti con i colleghi e gli altri professionisti	737
3.5	L'assistente sociale nei confronti dell'organizzazione di lavoro	738
3.6	I doveri verso la professione	738

Libro VII

Elementi di diritto amministrativo

Capitolo 1 La Pubblica Amministrazione e il diritto amministrativo

1.1	Il diritto amministrativo e le sue fonti	755
1.1.1	La nozione di diritto amministrativo	755
1.1.2	I regolamenti	756
1.1.3	Gli atti amministrativi generali	757
1.1.4	Le ordinanze di necessità e urgenza	758
1.1.5	Gli atti interni e le circolari amministrative	759
1.1.6	La prassi amministrativa	760
1.2	L'attività amministrativa	760
1.2.1	Atti e provvedimenti amministrativi	761
1.2.2	Gli atti politici	762
1.2.3	Gli atti di alta amministrazione	763
1.3	La Pubblica Amministrazione nella Costituzione	763

Capitolo 2 Le situazioni giuridiche soggettive

2.1	Nozioni	765
2.2	Il diritto soggettivo	765
2.3	L'aspettativa di diritto	766
2.4	La potestà	766
2.5	Il diritto potestativo	767
2.6	La facoltà	767
2.7	L'interesse legittimo	767
2.7.1	Definizione di interesse legittimo	767
2.7.2	Interessi pretensivi e interessi oppositivi	769
2.7.3	Interessi diffusi e interessi collettivi	770
2.7.4	Gli interessi semplici (o amministrativamente protetti) e gli interessi di fatto	770
2.8	Le situazioni giuridiche passive	771

Capitolo 3 L'organizzazione amministrativa

3.1	Nozioni di ente, organo e ufficio	772
3.2	L'organo amministrativo	772
3.2.1	Definizioni e caratteristiche dell'organo amministrativo	772
3.2.2	Le diverse tipologie di organi	773
3.2.3	La competenza	774
3.2.4	L'incompetenza	775
3.2.5	Il funzionario di fatto	775
3.2.6	La prorogatio	776
3.3	Il decentramento amministrativo	776
3.3.1	Le disposizioni costituzionali	776

3.3.2	Le possibili forme di decentramento.....	777
3.3.3	Decentramento e autonomia: il valore della sussidiarietà.....	778
3.4	Gli enti pubblici.....	778
3.4.1	Profili generali.....	778
3.4.2	Le principali tipologie di enti pubblici	779
3.4.3	Gli enti privati di interesse pubblico.....	780
3.4.4	I rapporti tra gli enti	780
3.5	L'organismo di diritto pubblico e l'impresa pubblica	781
3.6	L'Avvocatura dello Stato	783
3.7	L'articolazione burocratica dello Stato.....	783
3.7.1	La funzione del Presidente del Consiglio dei Ministri	784
3.7.2	I Ministeri	784
3.7.3	Il Ministro	785
3.7.4	Le Agenzie	786
3.8	L'Amministrazione statale periferica e le Amministrazioni statali non territoriali.....	786
3.9	Gli enti locali	788

Capitolo 4 L'attività della Pubblica Amministrazione

4.1	I principi generali dell'attività amministrativa	789
4.1.1	Il principio di legalità	789
4.1.2	I principi di buon andamento e imparzialità	790
4.1.3	Il principio di ragionevolezza.....	790
4.1.4	Il principio di sussidiarietà	791
4.1.5	Il principio di proporzionalità	791
4.1.6	Il principio di pubblicità e trasparenza	792
4.1.7	Il principio di azionabilità delle situazioni giuridiche dei cittadini contro la Pubblica Amministrazione.....	793
4.1.8	Il principio del servizio esclusivo della Nazione.....	793
4.1.9	Il principio di responsabilità	793
4.2	Discrezionalità amministrativa, discrezionalità tecnica e merito	794
4.2.1	La discrezionalità amministrativa.....	794
4.2.2	La discrezionalità tecnica	794
4.2.3	Il merito dell'azione amministrativa	795
4.2.4	Il sindacato giurisdizionale delle scelte discrezionali della Pubblica Amministrazione	795
4.3	L'attività vincolata	796
4.4	Il silenzio della Pubblica Amministrazione	797
4.4.1	Il silenzio assenso	797
4.4.2	Il silenzio procedimentale	798
4.4.3	Il silenzio diniego	799
4.4.4	Il silenzio inadempimento (o rifiuto).....	799
4.4.5	I rimedi avverso il silenzio amministrativo	800
4.5	L'informatizzazione e la digitalizzazione dell'attività amministrativa.....	801
4.5.1	Il quadro normativo di riferimento	801
4.5.2	La cittadinanza digitale.....	802
4.5.3	La firma digitale	803
4.5.4	Il documento informatico	804

Capitolo 5 Atti e provvedimenti amministrativi

5.1	I concetti di atto e di provvedimento amministrativo.....	805
5.2	Atti di amministrazione attiva, consultiva e di controllo	805
5.3	Il provvedimento amministrativo	806
5.3.1	Le caratteristiche.....	806
5.3.2	Gli elementi essenziali	806
5.3.3	Gli elementi accidentali	807
5.3.4	Struttura, contenuto e fine	807
5.3.5	La motivazione	808
5.3.6	L'efficacia.....	809
5.4	Le autorizzazioni	810
5.4.1	L'autorizzazione e le figure affini	810
5.4.2	La segnalazione certificata di inizio attività (SCIA)	811
5.5	La concessione	812
5.6	I provvedimenti ablatori	813

Capitolo 6 Il procedimento amministrativo

6.1	Il procedimento amministrativo e le sue fasi.....	815
6.2	I principi del procedimento	816
6.3	I criteri prescritti per il procedimento.....	817
6.4	L'obbligo di conclusione esplicita del procedimento.....	817
6.5	Il responsabile del procedimento	819
6.5.1	Il ruolo del responsabile	819
6.5.2	I compiti del responsabile	820
6.7	Il preavviso di rigetto.....	821
6.8	La conferenza di servizi	822
6.8.1	Le tipologie di conferenze di servizi	822
6.8.2	Le modalità di svolgimento della conferenza di servizi.....	824
6.10	Gli accordi tra Pubbliche Amministrazioni	826
6.11	Gli accordi di programma	826

Capitolo 7 Trasparenza e accesso ai documenti amministrativi

7.1	Il diritto di accesso e il suo oggetto.....	828
7.2	I titolari del diritto di accesso	829
7.3	I soggetti obbligati a consentire l'accesso.....	830
7.4	I limiti al diritto di accesso.....	831
7.5	Il procedimento per l'accesso	831
7.6	La tutela del diritto di accesso.....	833
7.6.1	Il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale	833
7.6.2	La Commissione statale per l'accesso ai documenti amministrativi	834
7.6.3	Il ricorso al Difensore civico (cd. tutela giustiziale)	834
7.7	Il diritto di accesso e la tutela della <i>privacy</i>	835
7.7.1	Il cd. doppio binario	835
7.7.2	I dati ipersensibili.....	836
7.8	L'accesso civico.....	836
7.8.1	Profili generali, limiti e differenze con il diritto di accesso	836
7.8.2	Modalità di esercizio dell'accesso civico	838

Capitolo 8 La patologia dell'atto amministrativo

8.1	Gli stati patologici e l'invalidità dell'atto	839
8.1.1	Gli stati patologici dell'atto	839
8.1.2	La disciplina dell'invalidità.....	839
8.2	La nullità dell'atto.....	840
8.2.1	Il regime giuridico della nullità	840
8.2.2	La carenza di potere	841
8.2.3	Nullità e inesistenza	842
8.3	L'annullabilità dell'atto	842
8.3.1	I vizi di legittimità.....	842
8.3.2	L'incompetenza relativa.....	843
8.3.3	L'eccesso di potere.....	843
8.3.4	La violazione di legge e la mera irregolarità	844
8.4	L'istituto dell'autotutela	845
8.5	L'autotutela decisoria	846
8.5.1	Gli atti di ritiro	846
8.5.2	Gli atti di convalida.....	847
8.5.3	Gli atti di conservazione	848

Capitolo 9 I contratti della Pubblica Amministrazione

9.1	L'attività di diritto privato della Pubblica Amministrazione	849
9.1.1	L'autonomia negoziale delle amministrazioni pubbliche	849
9.1.2	Contratti di diritto comune, diritto speciale e ad oggetto pubblico.....	849
9.1.3	Contratti attivi e passivi.....	851
9.2	La legislazione nazionale ed europea dei contratti pubblici.....	851
9.2.1	Le fonti della contrattualistica pubblica.....	851
9.2.2	Il Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 50/2016)	852
9.2.3	La distinzione tra appalti e concessioni.....	852
9.3	La formazione del contratto e l'obbligo dell'evidenza pubblica	853
9.3.1	Inquadramento dell'istituto	853
9.3.2	L'evidenza pubblica negli appalti	854
9.4	La deliberazione (o determinazione) a contrarre	855
9.5	La scelta del contraente.....	855
9.5.1	Le tradizionali procedure di gara	855
9.5.2	Le procedure innovative.....	856
9.5.3	Gli strumenti dell'e-procurement	857
9.5.4	I criteri di aggiudicazione della gara	857
9.6	L'aggiudicazione, l'approvazione e la stipula del contratto	858
9.7	L'esecuzione del contratto	858
9.8	La collaborazione tra pubblico e privato.....	859
9.8.1	Il partenariato pubblico-privato (PPP)	859
9.8.2	Gli strumenti del partenariato.....	859
9.9	Il contenzioso	861
9.9.1	Gli strumenti deflattivi del contenzioso e le procedure stragiudiziali	861
9.9.2	Le procedure giudiziali	862

Capitolo 10 I beni pubblici e l'espropriazione per pubblica utilità

10.1	Definizione	863
10.2	I beni demaniali	864
10.3	I beni patrimoniali indisponibili	865
10.4	I beni patrimoniali disponibili	865
10.5	L'uso dei beni pubblici da parte dei privati.....	866
10.6	I beni privati e la potestà ablatoria dell'amministrazione pubblica.....	866
10.7	L'espropriazione per pubblica utilità	867
10.7.1	Ambito applicativo	867
10.7.2	I beni oggetto di esproprio.....	867
10.7.3	I soggetti	868
10.7.4	La dichiarazione di pubblica utilità	868
10.7.5	L'indennità di espropriazione.....	868
10.7.6	La retrocessione del bene.....	869
10.8	La cessione volontaria.....	869
10.9	L'occupazione legittima e l'occupazione senza titolo	870
10.9.1	L'occupazione legittima.....	870
10.9.2	L'occupazione senza titolo	870
10.9.3	L'acquisizione sanante e il procedimento espropriativo semplificato	871
10.10	Le requisizioni	872

Capitolo 11 Controlli e responsabilità nella Pubblica Amministrazione

11.1	I controlli pubblici	873
11.2	La responsabilità per lesione di interessi legittimi.....	874
11.3	Gli elementi costitutivi dell'illecito della Pubblica Amministrazione.....	875
11.4	La responsabilità della Pubblica Amministrazione per lesione di diritti soggettivi	877
11.4.1	Responsabilità cd. aquiliana o extracontrattuale	877
11.4.2	Responsabilità contrattuale	877
11.4.3	Responsabilità precontrattuale	877
11.5	Ulteriori ipotesi di responsabilità della Pubblica Amministrazione	878
11.5.1	La responsabilità derivante da atto lecito	878
11.5.2	Il danno da ritardo	878
11.5.3	Il danno da disturbo	879
11.6	Le tecniche risarcitorie	879

Capitolo 12 Il sistema delle tutele

12.1	La tutela dei diritti e degli interessi	881
12.2	I ricorsi amministrativi	881
12.2.1	Tipologie.....	882
12.2.2	La definitività dell'atto.....	883
12.2.3	Profili procedurali.....	883
12.3	La tutela in sede giurisdizionale amministrativa	884
12.3.1	Il sistema di giurisdizione amministrativa	884
12.3.2	Il Codice del processo amministrativo e gli organi di giustizia amministrativa	884
12.3.3	La giurisdizione del giudice amministrativo	885
12.3.4	Profili formali	886
12.3.5	La sentenza	887

12.3.6	Le impugnazioni	888
12.3.7	La <i>class action</i> nei confronti delle amministrazioni pubbliche	888
12.4	La giurisdizione del giudice ordinario	889
12.5	Le giurisdizioni amministrative speciali.....	889
Capitolo 13 Il rapporto di lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche		
13.1	Il rapporto di lavoro pubblico e la sua instaurazione	891
13.1.1	La privatizzazione del pubblico impiego	891
13.1.2	Il personale delle amministrazioni pubbliche: il Piano dei fabbisogni	892
13.1.3	Le procedure di reclutamento	893
13.2	Le tipologie di rapporti di lavoro.....	894
13.3	La contrattazione collettiva	895
13.3.1	I livelli di contrattazione	895
13.3.2	Il riparto tra i vari livelli di contrattazione	896
13.4	Diritti patrimoniali dei dipendenti	897
13.5	Diritti non patrimoniali dei dipendenti	897
13.5.1	Il diritto allo svolgimento delle mansioni proprie	897
13.5.2	Il diritto all'ufficio o al posto di lavoro	898
13.5.3	Il diritto alla mobilità o al trasferimento	898
13.5.4	I diritti sindacali	899
13.5.5	Il diritto alla salute e sicurezza nel luogo di lavoro.....	899
13.5.6	Il diritto al riposo	900
13.5.7	Il diritto allo studio	900
13.5.8	Il diritto alle assenze	900
13.5.9	Il diritto a fruire dell'aspettativa	901
13.5.10	Diritto all'integrazione in ambiente di lavoro	902
13.6	Doveri dei dipendenti	902
13.6.1	Disciplina generale	902
13.6.2	Il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici.....	903
13.7	La responsabilità degli amministratori e dei dipendenti pubblici.....	904
13.7.1	Il fondamento normativo	904
13.7.2	Responsabilità penale	904
13.7.3	Responsabilità disciplinare	905
13.7.4	Responsabilità dirigenziale.....	905
13.7.5	Responsabilità amministrativo-contabile	905
13.7.6	Responsabilità civile verso terzi	906
13.7.7	L'addebito disciplinare	906
13.7.8	La tutela del dipendente che segnala reati o irregolarità (whistle blower)	908
13.8	La dirigenza pubblica	908
13.9	La cessazione del rapporto di lavoro	909
13.9.1	Disciplina generale.....	909
13.9.2	Licenziamento disciplinare e repressione della falsa attestazione di presenza in servizio	910

Cultura generale.....



Capitolo 1

L'origine dell'istituzione penitenziaria

1.1 Dal sistema punitivo romano alle prime carceri dell'età moderna

Il sistema penale romano non utilizzava la carcerazione come misura punitiva, ma piuttosto come strumento preventivo di coercizione, qualcosa di simile all'odierna "custodia cautelare", per assicurare il reo alla giustizia. Ciò in un ordinamento nel quale le azioni delittuose commesse contro l'intera comunità (cd. *crimina*) erano perseguite, secondo la gravità del fatto, con *pene corporali* – prima fra tutte l'esecuzione capitale (comminata, per esempio, per il reato di alto tradimento o lesa maestà o, ancora, per l'uccisione di un uomo libero) – o con *pene non corporali*, come l'esilio, il confino, la confisca del patrimonio o di parte dei beni (confino e confisca, per esempio, venivano comminate per il crimine di adulterio).

L'istituto della reclusione, dunque, quale sanzione per i reati commessi, era sconosciuto al diritto criminale romano, come lo era per altri ordinamenti dell'evo antico: il carcere (o prigione) non era un luogo di espiazione, ma era il luogo atto a "impedire la fuga" di colui al quale doveva essere inflitta una pena mediante processo.

Si trattava, evidentemente, di una funzione ben diversa da quella dei penitenziari contemporanei e che, dopo la caduta dell'impero romano d'Occidente, la prigione continuò ad avere nell'ordinamento feudale, sia pure all'interno di un sistema che vedeva la giustizia amministrata non più da un potere centrale, ma dal feudatario, autoritario e dispotico, titolare di un feudo sul quale era chiamato a esercitare, secondo il proprio arbitrio e quasi sempre con modalità sommarie, una giurisdizione largamente fondata sulla categoria etico-giuridica del "taglione", che imponeva al colpevole, come pena, la stessa sofferenza che egli aveva fatto subire alla vittima. Scopo della punizione – corporale o meno che fosse – non era quello di "redimere" il condannato, né quello di "rieducarlo", ma piuttosto di "vendicare" l'offesa arrecata e, più in generale, ripagare la violazione delle "regole" imposte dal signore a chiunque si trovasse sui suoi domini.

L'idea che la pena servisse solo a "pareggiare i conti", e che la carcerazione, non di rado associata alla tortura, non avesse nessuna altra utilità che quella di indurre il condannato a dichiararsi colpevole, onde utilizzare la confessione come prova, cominciò a perdere campo poco dopo la metà del XVI secolo, quando in Inghilterra nacque la prima "casa di correzione" o *workhouse*: nel 1557, per volere della Corona, il palazzo di Bridewell fu adibito a reclusorio per ladri, prostitute, vagabondi e altri derelitti condannati per aver violato la legge e che avrebbero dovuto "riformarsi" attraverso il lavoro e una ferrea disciplina.

Il fenomeno, antichissimo, dello sfruttamento dei prigionieri per l'esecuzione di lavori "pesanti", in condizioni generalmente "disumane", per l'espiazione dei delitti commessi, conobbe forme impietose come la deportazione nelle colonie e la servitù

sulle patrie galere. Si può invece considerare la *workhouse* come l’embrione del carcere moderno, un luogo di rieducazione, nonostante i carcerieri fossero autorizzati a reprimere duramente gli atti di insubordinazione e, non di rado, i vagabondi laceri e debilitati, inabili al lavoro, raccattati nelle vie e condotti a forza di braccia nella casa di correzione, vi fossero lasciati morire di fame sui tavolacci delle celle.

Di fronte all’aggravamento dei fenomeni criminali, fra il XVI secolo e il successivo, si aprì in molti altri Paesi europei una riflessione profonda sull’efficacia deterrente delle pene corporali, compresa quella dell’esecuzione capitale, e cominciò a farsi strada l’idea di sostituirle con la detenzione in carcere.

Alcuni istituti correzionali “modello” nacquero in Italia proprio a partire dal XVII secolo: le Carceri Nuove in via Giulia a Roma (più tardi Clemente XI istituirà una casa di correzione per ragazzi “discoli”, in piazza di Porta Portese); a Milano, nel corso del XVIII secolo, videro la luce una casa di correzione per i colpevoli di reati minori, detenuti in cellette individuali, e un ergastolo destinato ai condannati per reati gravi (questi carcerati erano utilizzati per lavori di pubblica utilità); a Firenze, lo Spedale di San Filippo Neri accoglieva, in luogo separato e celle singole, ragazzi minori di 16 anni con problemi di disadattamento (“che la notte dormivano per le strade, nei cimiteri, nelle osterie”), al fine di “rivestirli, nutrirli, medicarli, trovar loro un lavoro in botteghe esterne o in officine interne e istruirli nel santo timore di Dio”. Il sistema delle celle individuali, già adottato ad Amsterdam nella casa di detenzione e lavoro di Rasp-Huis (così chiamata perché l’attività lavorativa fondamentale era quella di grattugiare il legno con una sega fino a farne una polvere utilizzata per tingere i filati) aperta nel 1596, permetteva di prevenire, grazie all’isolamento notturno, i danni morali della promiscuità.

Ma, fatte queste eccezioni, la pena della reclusione continuerà a essere ispirata al concetto di vendetta sociale, gareggiando per sofferenza con le pene corporali (GERARDI): le condizioni di vita, all’interno delle carceri italiane, resteranno generalmente disumane e aberranti, come a Napoli quelle del carcere della Vicaria o, ancora, del monumentale Albergo dei Poveri, fra le più grandi costruzioni settecentesche d’Europa, voluta da Carlo III di Borbone come istituzione caritatevole destinata a dare asilo ai derelitti e agli orfani del regno e divenuto nel tempo un vero e proprio reclusorio.

1.2 I fermenti illuministici

Con l’istituzionalizzazione della pena detentiva nasce, in seno alle dottrine giuridiche illuministe, l’idea che la prigione non debba essere un luogo di sofferenza ma piuttosto di “rigenerazione”. Si comincia a parlare di “proporzione” o “equivalenza” fra il crimine commesso e la pena, la quale deve essere inflitta nei limiti della giustizia. Si afferma il principio della pena come strumento di prevenzione e sicurezza sociale e si fa strada il principio di “umanizzazione” del trattamento, censurando del carcere tutti quegli aspetti che nelle società dell’antico regime l’avevano caratterizzato come sede di crudele prigionia (tortura, assenza di igiene e di luce, promiscuità ecc.).

Il dibattito sulla finalità della detenzione, insieme a quello sull’abolizione della pena di morte, poté trarre nuova linfa dalla pubblicazione, nel 1764, del volume *Dei delitti*

e delle pene, opera del milanese **Cesare Beccaria** (1738-1794), con cui furono poste le basi della moderna scienza criminologica. Secondo il Beccaria, il delitto è una violazione dell'ordine (o contratto) sociale e la pena è una difesa di siffatto ordine. Su queste premesse, il giurista italiano giunge, attraverso una lucidissima e radicale revisione critica, condotta sui metodi giudiziari del suo tempo, alla conclusione che la pena di morte non è “né utile né necessaria”, perché contraddice il “principio contrattualistico”. Con la sua opera, Beccaria non mancò d'influenzare i legislatori d'Europa, che si rifecero alle sue teorie nei loro tentativi di riforma, come quello promosso in Russia da Caterina II.

Altrettanto famosi, in questo periodo, furono gli scritti dell'inglese **John Howard** (1726-1790), che dettero luogo alla teoria dei *sistemi penitenziari*. Howard denunciava il drammatico stato delle prigioni e, nel formulare proposte di riforma ispirate alle esperienze “modello” – sopra ricordate – di Rasp-Huis ad Amsterdam e della casa di correzione per ragazzi “discoli” di Roma, indicava quali elementi fondamentali del trattamento carcerario la disciplina, il lavoro e la religione, attraverso i quali si sarebbe potuto conseguire il riadattamento sociale del condannato.

Oltreoceano, negli Stati Uniti di fine XVIII secolo, il modello penitenziario comincia a perfezionarsi nel confronto fra due sistemi di detenzione: quello filadelfiano e quello auburniano.

1.3 I sistemi penitenziari e la «scienza delle prigioni»

Il sistema cd. **filadelfiano** – così chiamato perché ebbe applicazione la prima volta nella prigione di Walnut-Street a Filadelfia, nello stato della Pennsylvania, nel 1790 – era basato sul principio dell'isolamento continuo (diurno e notturno) dei detenuti, accompagnato dalla preghiera e dal lavoro. Si riteneva, a sostegno di questo sistema, che il carcere dovesse evitare a ogni costo la contaminazione fra individui di per sé già “ribelli”. La penitenza li avrebbe ricondotti sulla “retta via”, rigenerandoli moralmente. A partire dal 1816, nella prigione di Auburn, situata nello stato di New York, cominciò a essere sperimentato un sistema meno drastico – detto **auburniano** dal nome del carcere – modellato sulla casa di correzione per ragazzi “discoli” di Roma: l'isolamento veniva applicato durante i pasti, durante il riposo e di notte, mentre nel tempo rimanente i reclusi vivevano e lavoravano insieme, seppur con l'obbligo del silenzio e la sottoposizione a rigide regole disciplinari. Se da un lato l'isolamento notturno permetteva di scongiurare i danni morali della promiscuità, dall'altro lato la comunanza diurna di vita e di lavoro serviva per ridurre i danni altrettanto gravi dell'isolamento assoluto e continuato, dal quale sarebbero potuti derivare stati di follia.

Successivamente si inserì, fra questi due sistemi, quello sperimentato a partire dal 1859 nella prigione irlandese di Luck, detto sistema **misto o progressivo**, perché prevedeva quattro stadi gradualmente: dall'assoluto isolamento iniziale al campo di lavoro all'aperto, adottando come secondo stadio il sistema auburniano e finendo, per ultimo, con la liberazione anticipata. Si passa così dalla mera funzione punitiva dell'istituzione carceraria, quale sede di espiazione della pena, alla funzione produttiva e risocializzante.

Questi tre sistemi furono al centro di studi e congressi internazionali con la partecipazione di nomi illustri, fra cui gli italiani Mancini, Morichini, Peri, Peruzzi, Porro,

Volpicella, Beltrani-Scalia e Doria, direttori generali delle carceri, questi ultimi due – il primo dal 1879 al 1898, con limitate interruzioni, e il secondo dal 1902 al 1912 – entrambi fermi sostenitori del sistema auburniano e, per le pene più lunghe, del sistema progressivo irlandese.

Già dai primi dell'Ottocento era andata formandosi, in special modo fra gli studiosi italiani, una **scienza delle prigioni** impegnata nella ricerca di nuovi modelli strutturali di carcere, sia sotto il profilo disciplinare che architettonico, al fine di realizzarne la funzione rieducativa e risocializzante. Se si accettava che la recidiva aveva la sua causa principale nelle orribili condizioni delle prigioni, la ricerca dei necessari correttivi imponeva una diversa concezione della fase di esecuzione della pena. Questa fase doveva essere caratterizzata dall'isolamento non continuato, dal lavoro e dall'istruzione, oltre che da condizioni seppur minime di benessere fisico, igienico e sanitario dei detenuti. Sarebbe stata funzionale, alla realizzazione di tutto ciò, l'edificazione di nuove strutture architettoniche, sul **modello del Panopticon** ideato da Jeremy Bentham nel 1791: edifici a pianta stellare (o a raggiera), fatti di bracci di celle e posti di guardia (collocati su rotonde) da cui i carcerieri avrebbe potuto vigilare su tutte le celle.

Se nella **scuola classica** la pena è concepita come *misura afflittiva*, personale, inderogabile e proporzionata alla gravità del reato – sia che si consideri la sanzione come *retribuzione morale* del male commesso (Grozio, Kant, Bettiol), sia che la si consideri come *retribuzione giuridica* a mezzo della quale lo Stato riafferma l'ordinamento violato (Carrara, Hegel, Messina, Pessina, Rossi) –, nella **scuola positiva** la pena, più che punire l'autore del reato, deve tendere al suo *riadattamento sociale* e, secondo Grolmann, a correggere “moralmente” il reo, riducendone l'inclinazione a violare la legge, con l'ovvia conseguenza che può essere definito «reo», e quindi imputabile, solo chi è “rieducabile”, mentre gli “incorreggibili”, rispetto ai quali sarebbe inutile qualunque percorso di rieducazione, devono semplicemente essere neutralizzati e rinchiusi al fine di proteggere la collettività.

Spetta ai migliori esponenti della scuola positiva (Ferri, Garofalo, Lombroso, Pessina) il merito di aver focalizzato l'indagine sul reo piuttosto che sul reato, al fine di puntare l'attenzione sul *detenuto in quanto persona*, sulle sue individualità e sulle cause che l'hanno indotto a delinquere, così da poter concepire il carcere come luogo destinato alla sua *rieducazione*.

1.4 Il diritto penitenziario

L'esistenza di un diritto penitenziario, quale complesso di norme legislative e regolamentari che disciplinano le modalità di esecuzione della pena detentiva e, segnatamente, delle sanzioni penali costituenti privazione o limitazione della libertà personale, fu ufficialmente riconosciuta coi lavori di due successive Commissioni penitenziarie internazionali, istituite nel 1890 e nel 1929.

Nel vigente ordinamento penale, il diritto penitenziario disciplina *sul piano formale* (RUBINO):

- la detenzione per *condanna a pena privativa della libertà*;
- la detenzione per *sottoposizione a misure di sicurezza detentive* (assegnazione a una colonia agricola o a una casa di lavoro, ricovero in una casa di cura e custodia, in un ospedale psichiatrico giudiziario o in un riformatorio giudiziario);
- la detenzione dipendente da *custodia cautelare*.

Sul piano sostanziale, sono norme di diritto penitenziario tutte quelle dirette a fissare i diritti e i doveri dei detenuti, a determinarne le condizioni di vita materiale e morale, a regolamentarne i programmi rieducativi.

Si fornirà, nel prossimo Capitolo, un quadro evolutivo della legislazione penitenziaria italiana, dal Regolamento per le carceri e i riformatori governativi adottato nel 1891, in seguito all'emanazione del Codice penale Zanardelli (1889), alle riforme più recenti.

Il diritto penitenziario presenta inevitabili intrecci con il *diritto penale e processuale penale*, con la *scienza* e la *tecnica penitenziaria* e con altre discipline ancora, in particolare con la *psicologia rieducativa e criminale*, che studiano, rispettivamente, la persona in quanto sottoposta a pena e i meccanismi individuali e di gruppo che conducono all'azione delittuosa; con la *sociologia criminale*, che indaga la criminalità come fenomeno sociale; con la *criminologia clinica*, che studia la personalità del reo, al fine della determinazione della pena e dell'individualizzazione del trattamento rieducativo; con l'*antropologia criminale*, che studia la criminalità come fenomeno individuale per indagare i fattori che contribuiscono alla genesi del delitto.

Manuale per tutte le prove del concorso bandito dal Ministero della Giustizia per Funzionari della professionalità del servizio sociale

Teoria e Test per **tutte le prove d'esame** **250 Funzionari di servizio sociale (Assistenti sociali)**

Il volume è indirizzato a quanti intendono prepararsi alle prove del concorso per **250 Funzionari della professionalità di servizio sociale (Assistenti sociali)** bandito dal Ministero della Giustizia per i ruoli del personale del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità. La pubblicazione è avvenuta sulla *Gazzetta ufficiale n. 12 del 9 febbraio 2018*).

Il concorso si articola in due prove scritte e in una prova orale, che saranno quasi sicuramente precedute da una prova preselettiva. Le fasi selettive verteranno sui seguenti argomenti: *diritto penitenziario, modelli, tecniche e strumenti di metodologia del servizio sociale, elementi di diritto penale, di procedura penale e di diritto di famiglia e dei minori, etica e deontologia professionale dell'Assistente Sociale, elementi di criminologia e sociologia della devianza ed elementi di diritto amministrativo*.

Il manuale riporta le **nozioni teoriche di base per affrontare tutte le prove d'esame**. Il testo è integrato con **contenuti disponibili online**: tra questi è da segnalare il **simulatore**, che consente di coniugare lo studio teorico con la verifica della propria preparazione in funzione delle prove concorsuali, e la corposa **appendice di cultura generale**, per affrontare al meglio l'eventuale prova preselettiva.

Il volume è aggiornato ai numerosi provvedimenti approvati nel corso del 2017 e a quelli emanati nei primi mesi del 2018.



Grazie al **software online** accessibile gratuitamente nell'area riservata, previa registrazione, sarà possibile effettuare ulteriori verifiche e **simulare lo svolgimento della prova preselettiva** con questionari che riportano domande di tutte le materie.



Seguici anche su



<https://www.facebook.com/infoConcorsi>



<https://twitter.com/infoconcorsi>



blog.edises.it



www.edises.it
info@edises.it



ISBN 978-88-9362-136-6



€ 44,00

9

7 8 8 8 9 3 6 2 1 3 6 6